

I volontari per l'ambiente del L.S.S. "Renato Caccioppoli" di Napoli nel Parco del Cilento



L'esperta racconta.....

Grazie al progetto Scuole Aperte i giovani volontari del liceo Scuole Aperte del Liceo Scientifico Caccioppoli, con la collaborazione del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, hanno potuto quest'estate realizzare, in un programma già ricco di attività concordate con l'Ente Parco e che si sono sviluppate nell'arco di quindici giorni, anche un intervento di ripristino e riqualificazione del sentiero che porta alla scultura rupestre dell'Antece, bene di estremo interesse culturale tanto da essere registrato come Patrimonio Mondiale dell'Umanità (UNESCO) e situato sui monti Alburni, nelle immediate vicinanze di Sant'Angelo a Fasanella.

Con i docenti tutor del campo di volontariato Daniela Cimmino e Renato Casolaro, ed il prezioso aiuto della Dott. Roberta Cataldo, ma soprattutto assieme ai 14 motivati e determinati volontari siamo stati ospitati a Laurino nello splendido Convento di Sant'Antonio, ai piedi del paese.

La partenza per il sopralluogo è avvenuta nelle prime ore del mattino. Il pulmino messo a disposizione dal Parco del Cilento e Vallo di Diano ci ha condotti tra i meravigliosi paesaggi degli Alburni nella zona di Sant'Angelo a Fasanella, a 45 minuti circa dal luogo di partenza.

Il viaggio di percorrenza è stato di straordinario interesse e di notevole bellezza paesaggistica, attraverso un'antica via della transumanza che percorre la parte centrale dell'intero Massiccio e che s'interseca trasversalmente con altri tratturi e tratturelli, la cui conoscenza è stata tramandata oralmente dai pastori, di epoca in epoca.

Giunti nel paese di Sant'Angelo a Fasanella e già carichi di preziose informazioni apprese durante il viaggio, di natura storica, ma anche riguardanti la rigogliosa flora e la fauna del posto, a 4 km dal centro, ci siamo imbattuti nella Costa Palomba degli Alburni (dal colore pallido della roccia di cui è costituita), alta all'incirca 1125 m.



Assessorato
Istruzione
Formazione
e Lavoro

Di qui, il nostro scopo è stato quello di osservare e pianificare un progetto di cartellonistica adeguata al sito in esame, affinché venga reso fruibile ad un turismo più consapevole.

Il livello di difficoltà del percorso fatto rigorosamente a piedi, si è presentato come piuttosto basso e seguendo i sentieri tracciati dai pascoli abbiamo facilmente raggiunto la vetta dal lato nord-est, trovandoci così nel settore centrale degli Alburni.

Alla nostra vista, con enorme entusiasmo dei ragazzi, che hanno provveduto a ripulire il sentiero laddove necessario, ed hanno documentato attraverso il supporto fotografico il paesaggio ed i punti cruciali in cui si è ritenuto opportuno progettare le indicazioni per raggiungere il sito archeologico sannita, si è aperto uno scenario mozzafiato.

Sul lato nord-est della scarpata infatti, erano ben visibili numerosi spuntoni rocciosi di origine calcarea ed in prossimità di uno questi si è prospettata mastodontica ed in rilievo la scultura rupestre di Antece a grandezza naturale, che si presenta con le braccia aperte e le gambe divaricate nell'atto di portare avanti il piede sinistro.

L'esperienza è stata singolare, ci siamo ritrovati come in un museo a cielo aperto ed abbiamo discusso sull'origine e sulla storia di tale straordinario bene culturale e su come preservarlo e renderlo maggiormente visibile al turismo.

Il ritorno al convento di Laurino è stato un ulteriore momento di condivisione sfruttato per alcune altre riflessioni sul come, nelle ore pomeridiane, avremmo lavorato e progettato i pannelli informativi.

Giunti a Laurino dopo aver consumato il pranzo a sacco, abbiamo utilizzato le ore più fresche del pomeriggio per riguardare e scegliere il materiale fotografico prodotto dai ragazzi.

Abbiamo inoltre studiato le linee guida della cartellonistica dei sentieri del Parco, procurata dalla Dott. Cataldo e abbiamo fatto un'approfondita ricerca sul materiale storico -antropologico a disposizione per stendere il testo definitivo da apporre nel pannello informativo ai piedi della scultura. Ci auguriamo che gli escursionisti possano giovare del nostro lavoro e che il sentiero diventi una tappa importante per tutti coloro i quali amano le terre alte della nostra regione.

Valentina Noviello, esperta di Turismo Sostenibile e antropologa dell' Università di Napoli del Suor Orsola Benincasa